



ISTITUTO COMPRENSIVO “MADDALONI 1-VILLAGGIO”

Via Roma, 14 - 81024 Maddaloni (CE)

Tel.0823-434138 fax 0823/408842

Cod. Mecc.CEIC8AN00R

e.mail: ceic8an00r@istruzione.it - ceic8an00r@pec.istruzione.it

Prot. N. 1157/IV.1 del 26/05/2020

Al Collegio docenti
Al Consiglio D'Istituto
ATTI
SITO WEB

Didattica a distanza e valutazione **Documento di integrazione PTOF** Delibere n. 2 e 3 del Collegio Docenti del 22/05/2020

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

A seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, il Governo ha emanato una serie di provvedimenti normativi d'urgenza che hanno avuto impatto sul settore scolastico ; in particolare il D.L. 6/2020, il D.L. 9/2020, il D.L. 18/2020, il D.L. 19/2020 e il D.L. 22/2020 ed i relativi provvedimenti attuativi .

La decisione principale per contenere il contagio è stata la sospensione delle attività didattiche delle scuole di ogni ordine e grado da cui è derivata l'esigenza di ridefinire l'organizzazione delle attività, anche mediante modalità di didattica a distanza ; in tutti i provvedimenti attuativi dei DD.LL. 6/2020 e 19/2020 di contenimento dell'emergenza sanitaria , è stato infatti previsto *che i dirigenti scolastici attivano, per la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità .*

Infine , con le Ordinanze Ministeriali. n. 11 del 16/05/2020 e n. 9 del 16/5/2020, emanate ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22., sono stati definiti , rispettivamente , la valutazione degli esiti finali di apprendimento per l'anno scolastico 2019/2020 e l'Esame conclusivo del Primo Ciclo di istruzione .

CONTESTO

Nel periodo di sospensione delle attività didattiche disposto per contrastare e contenere la diffusione del Coronavirus, l'attivazione della didattica a distanza risponde all'esigenza di non interrompere il dialogo educativo ed il contatto con gli allievi e di tutelare il diritto costituzionalmente garantito all'istruzione , con particolare riguardo alle esigenze degli alunni diversamente abili, con dsa o con bisogni educativi speciali.

Appare evidente che tali forme di didattica non possono in alcun modo sostituire il rapporto umano e professionale ed il tessuto di relazioni che si stabiliscono con la didattica in presenza , ma è doveroso fornire agli alunni il supporto didattico ed educativo della scuola anche in tali situazioni ed è necessario che tale intervento non sia limitato ad una mera trasmissione di materiali, compiti ed esercitazioni che non siano accompagnati da una qualche forma di azione o interazione didattica.

In tale contesto eccezionale l'attività didattica si concretizza , dunque, nello sviluppo o nell'implementazione di un diverso ambiente di apprendimento , nella costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni tale da colmare , almeno in parte, l'assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo classe.

Guardando oltre l'emergenza attuale , la sperimentazione della Dad diventa anche un'opportunità per consolidare , condividere e sperimentare strategie e metodologie didattiche innovative , utilizzando le moderne tecnologie ed i diversi canali di comunicazione multimediali ; può costituire un'occasione per implementare ed affiancare le forme tradizionali d'insegnamento , per consolidare buone prassi da utilizzate anche con il rientro a scuola , per creare un archivio di materiali che potranno essere fruiti dalla comunità scolastica che diventa Comunità di pratiche.

Ora più che mai , infatti , ai dirigenti , ai docenti e a tutto il sistema scuola si richiede lo sforzo di mettersi in gioco, sperimentare , fare ricerca azione , fommarsi sull'utilizzo delle nuove tecnologie.

Appare chiaro , infine, che tutte le soluzioni adottate non possono prescindere dalla effettiva possibilità di raggiungere i nostri alunni e le loro famiglie , dai diversi contesti classe , dalla presenza di alunni particolarmente svantaggiati che vanno tutelati ora più che mai , dalle competenze informatiche possedute dai docenti .

DEFINIZIONE

Per didattica a distanza si intende “ Il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali”(nota MIUR 388/2020) .

Il contenuto dell'azione didattica deve sostanziarsi in una lezione e non in una mera trasmissione di materiali, compiti od esercitazioni ; tali ultimi strumenti , seppur necessari , vanno contestualizzati in un'azione personale del docente che ne espliciti la funzionalità rispetto alla lezione predi sposta ed agli obiettivi prefissati e devono prevedere un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente .

“ La didattica a distanza prevede infatti uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati” (NOTA MIUR 388/2020) .

OBIETTIVI

- Promuovere la continuità della relazione educativo-didattica;
- Favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali, misure compensative e dispensative indicate nei Piani personalizzati, schemi e mappe concettuali;
- Valorizzare l'impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti;
- Privilegiare un approccio didattico basato sullo sviluppo di competenze, orientato all'imparare ad imparare, allo spirito di collaborazione, all'interazione autonoma, costruttiva ed efficace dello studente;
- Privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte , osservando con continuità e con strumenti diversi il processo di apprendimento;
- Valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche degli studenti che possono emergere nelle attività di didattica distanza;

- Garantire alle Famiglie l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento nella didattica a distanza.

STRUMENTI

Pur nel rispetto nella libertà d'insegnamento di ogni docente, anche per facilitare la fruizione dei contenuti da parte degli alunni, si ritiene opportuno privilegiare, ove possibile, l'utilizzo del registro elettronico e degli strumenti ivi previsti.

- **REGISTRO ELETTRONICO** con le seguenti applicazioni :
 - **AXIOS COLLABORA**: sul RE è attiva, anche, la sezione interattiva “ Collabora”, attraverso la quale si possono creare anche interazioni con il gruppo classe, assegnare e correggere esercitazioni, favorire gli interventi degli alunni.
 - **AXIOS IMPARA** attiva sul RE per effettuare videoconferenze
- Altre Piattaforme digitali
- Classi virtuali
- Skype
- Programmi per videoconferenze
- WhatsApp
- Chat di gruppo
- Youtube
- Invio e-mail
- Registrazione ed invio di audiolezioni e videolezioni
- Contatto diretto con le famiglie
- Ogni possibile contatto, anche diverso dalle soluzioni di cui sopra, per garantire a tutti gli alunni, e maggiormente a quelli particolarmente in difficoltà, di mantenere un contatto attivo con la scuola e con i loro docenti.

MODALITA OPERATIVE E METODOLOGIE

I docenti

- Riesaminano “le progettazioni definite nel corso delle sedute dei consigli di classe e dei dipartimenti di inizio d'anno, al fine di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze. Attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni”. (NOTA MIUR 388/2020). Effettuata la rimodulazione i docenti la rendono disponibile sull'apposita sezione del RE.
- Strutturano e rendono disponibile il materiale (lezioni, slide, schemi di sintesi, schede di esercitazione, file audio e video, link ad altri contenuti o a canali YOUTUBE, immagini e dimostrazioni) in maniera congrua e corrispondentemente all'orario settimanale delle lezioni di ciascuna classe. Nella predisposizione delle lezioni hanno cura di “evitare sovrapposizioni” e si assicurano che “il numero dei compiti assegnati sia concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo”(NOTA MIUR 388/2020). E' opportuno, inoltre, che le attività di didattica a distanza si svolgano secondo un ragionevole bilanciamento tra le attività di didattica asincrona/sincrona per favorire lo sviluppo autonomo dei contenuti da parte degli alunni secondo i diversi ritmi di apprendimento. “Occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie nello svolgimento dei compiti assegnati.”(NOTA MIUR 388/2020)

- predispongono compiti od esercitazioni possibilmente presenti nei libri di testo , anche nella versione digitale. Le prove di verifica strutturate nelle diverse tipologie ritenute opportune dal Docente hanno prevalentemente valenza formativa ; il docente sulla base dei risultati riscontrati dà le opportune indicazioni di miglioramento valorizzando, anche con voti positivi, le attività svolte dagli Studenti più impegnati e motivati.
- Annotano le attività svolte sul registro elettronico, per informare le Famiglie e per favorire il monitoraggio dei Figure di riferimento e del Dirigente Scolastico .

I Dipartimenti Disciplinari e i dipartimenti per classi parallele

- ridefiniscono gli obiettivi formativi individuati nella progettazione iniziale e definiscono gli strumenti di verifica e valutazione più opportuni , avuto riguardo all'età dei discenti ed al loro grado di autonomia.
- con il supporto dei coordinatori della didattica e dell'animatore digitale, provvedono a condividere e rendere disponibili i contenuti digitali predisposti e le buone prassi adottate.

I coordinatori di classe

- favoriscono la costante interazione tra i colleghi, al fine di assicurare l'organicità del lavoro
- monitorano le attività
- si relazionano con le famiglie per risolvere criticità ed accogliere proposte .

I Consigli di classe

ratificano la rimodulazione degli obiettivi formativi di ogni disciplina e la progettazione iniziale, nonché gli strumenti di verifica e valutazione.

ASPETTI SPECIFICI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia” è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto “diretto” (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.”(NOTA MIUR 388/2020)

DIDATTICA A DISTANZA E ALUNNI CON BES

La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

Occorre dedicare, nella progettazione e realizzazione delle attività a distanza, particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010, e ai rispettivi piani didattici personalizzati. La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali.

“L’attenzione all’inclusione, che connota una scuola attenta ai bisogni personalizzati di ogni allievo, va ulteriormente rafforzata e valorizzata nella didattica a distanza, ove i devices tecnologici pongono, che lo si voglia o no, uno schermo, un diaframma tra docente ed allievi e nel gruppo di allievi. È in questa modalità infatti che il divario digitale assume la sua forma più problematica, con il rischio di acuire le disuguaglianze e di creare una forbice tra “sommersi” e “salvati”: quelli che riescono a maneggiare autonomamente un’applicazione e quelli che hanno bisogno di supporto anche per registrarsi e accedere; quelli che riescono a seguire una video-lezione, magari prendendo appunti, e quelli che si perdono lungo il percorso, disorientati; quelli che partecipano e quelli che restano confinati in un’isola di silenzio nella classe virtuale.

Per evitare questo rischio, è anche qui cruciale mettere con decisione al centro la dimensione relazionale e la cura delle componenti emotivo-affettive; ciò significa creare una comunità solidale di apprendimento, caratterizzata dal rispetto delle differenze e specificità individuali, dalla condivisione di risorse, dalla partecipazione di tutti, a seconda delle proprie capacità, potenzialità, competenze, al progetto, dalla diffusione di un clima di “responsabilità collettiva”.

L’aspetto relazionale è nell’inclusione a distanza la dimensione da presidiare con maggiore attenzione, nella considerazione che, ora più che mai, è la qualità e l’efficacia della relazione e dell’interazione che tiene in piedi il percorso di inclusione. Inclusione è soprattutto partecipazione e relazione: con i compagni, con i docenti, con tutta la comunità scolastica, è apprendimento prima di tutto sociale, ed in questo percorso le competenze sociali e comunicative messe in campo possono fare la differenza. Mantenere viva la comunità di classe, in modo particolare per gli alunni con bisogni educativi speciali, è adesso ancora più importante per evitare che la distanza “fisica” si traduca in distanza relazionale ed emotiva. Facciamo leva quindi su tutte le strategie e competenze comunicative e relazionali che possano mantenere in piedi e fortificare la relazione educativa nel processo di inclusione a distanza, rivedendo e rimodulando i contenuti delle Progettazioni educative in maniera condivisa e corresponsabile tra tutti i docenti, rivalutando gli obiettivi e le strategie sulla base del contesto/ambiente domestico in cui l’alunno si trova, utilizzando tutte le risorse a disposizione, anche quelle che ci sembrano le più banali.

Ripensiamo non solo a cosa ci si propone di fare, ma a come farlo, costruendo una pratica quotidiana di relazione e di cura educativa che sostenga il processo di inclusione. Per realizzare questa pratica occorre far agire sinergicamente tutte le possibili risorse in campo”

(Documento Gruppo di lavoro USR Campania)

Appare dunque fondamentale assicurare la sinergia tra le risorse in campo: la classe , la famiglia, i docenti.

- **La classe: l’alunno e i suoi compagni.** È fondamentale ricordare quanto la sospensione dell’attività didattica possa creare spaesamento e demotivazione nell’alunno con bisogni educativi speciali. Il venir meno del confronto quotidiano con i compagni di classe e di scuola, l’ambiente casalingo con routine diverse e “sconosciute” può destabilizzare e creare distacco, amplificato dal divario nelle autonomie e competenze digitali. Per supportare la collaborazione e realizzare dinamiche di apprendimento collaborativo tra l’alunno con bisogni educativi speciali e i suoi compagni, è opportuno utilizzare il *peer tutoring*, proponendo piccole attività di gruppo da gestire in modalità digitale condivisa, definendo tempi, suddividendo il materiale, stabilendo regole da rispettare a seconda della situazione specifica e delle competenze degli alunni coinvolti, accompagnando gli alunni con feedback continui che servano da rinforzo. Il tutoring è uno strumento particolarmente efficace per favorire la relazione, in quanto fa sì che l’alunno con difficoltà percepisca le situazioni in cui è coinvolto come accessibili nella misura in cui sono mediate da un compagno e non dall’adulto, sviluppando parallelamente nel compagno tutor preziose competenze personali e sociali.

- **La famiglia.** La famiglia ricopre un ruolo prezioso sia nella fase di riprogettazione che nello svolgimento della attività di didattica a distanza. Per gli alunni con BES, il supporto a casa di un adulto risulta fondamentale. È bene quindi informarsi anzitutto se negli orari previsti per le lezioni l'allievo possa essere affiancato da qualcuno: in caso contrario, è opportuno programmare gli interventi nel pomeriggio, quando un familiare non è impegnato nell'attività lavorativa, oppure anche costruire e diffondere un tutorial per insegnare ai genitori i passaggi necessari al collegamento, al download dei materiali, al caricamento degli esercizi assegnati e così via. Il coinvolgimento della famiglia nel percorso di studio inoltre cementerà i legami, rassicurerà il ragazzo, lo sosterrà negli inevitabili momenti di sconforto.
- **I docenti: collaborazione e condivisione.** La collaborazione e la costante interazione tra tutti i docenti della classe è funzionale alla coerenza e continuità delle attività svolte, in particolar modo nelle classi con alunni con bisogni educativi speciali. La funzione del docente di sostegno è essenziale: egli può svolgere interventi individuali a distanza con l'allievo, ma è opportuno che partecipi anche alle video-lezioni in compresenza con i docenti curricolari, in modo da non interrompere l'interazione dell'alunno con i compagni e gli altri insegnanti.

Per la gestione della didattica per alunni con disabilità e BES occorre dunque :

- **Valutare l'opportunità di rimodulare PEI e PdP** , adeguandoli alla nuova situazione e alle nuove cadenze temporali.
- **Gestire i tempi della didattica :** è opportuno prevedere tempi più dilatati per le video-lezioni. Per evitare sovraccarichi ed affaticamenti, la durata effettiva della lezione non dovrebbe superare i 20-30 minuti al massimo; va inoltre previsto un calibrato dosaggio tra momenti di fruizione sincroni e attività asincrone. Specialmente nel caso di allievi con ADHD, la lezione andrebbe comunque intervallata da proposte di attività, esercizi a connotazione ludica, giochi interattivi o anche conversazioni.
- **Continuare a utilizzare e adattare strumenti compensativi, sfruttando codici differenti.** La nota ministeriale n. 388 del 17 marzo sottolinea che la strumentazione tecnologica, con cui di solito gli studenti con DSA in particolare hanno già di solito dimestichezza, "*rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti*". Va però considerato il caso di allievi con dislessia o, più ampiamente, con disturbi della lettura, decifrazione e comprensione di testi scritti, che non posseggano o non sappiano utilizzare con disinvoltura strumenti di sintesi vocale. In tali circostanze, l'insegnante può ricorrere alla registrazione del testo oggetto della lezione in file audio o chiedere il supporto di un familiare. Un'alternativa può essere quella di semplificare e riadattare pagine, ad esempio di manuali o testi letterari, operando riorganizzazioni strutturali. È opportuno predisporre strumenti compensativi prima di avviare una video-lezione, in modo che l'allievo possa parteciparvi senza difficoltà. Durante la video-lezione l'insegnante curerà di rendere visibili a schermo delle mappe mentali o concettuali, degli schemi, delle tabelle, delle immagini, o anche testi con semplificazioni grafiche ed elementi paratestuali. Inoltre, per molti argomenti delle varie discipline sono disponibili lezioni, anche semplici, su Youtube, come audiolibri o libri parlati, utili a sfruttare il doppio canale (visivo-uditivo). Dopo una video-lezione, è analogamente opportuno predisporre un file audio o un breve testo riassuntivo, in cui siano evidenziati, magari con colori diversi, i termini e i concetti fondamentali, integrato da uno schema e da semplici domande, in modo che la lettura sia pilotata e facilitata.

- **Gestire l'iperattività.** Si tratta di un problema complesso già nella didattica ordinaria, che si amplifica quando gli interventi si svolgono a distanza. Gli insegnanti possono chiedere il supporto di un familiare, che intervenga se l'alunno si alza e lascia la propria postazione troppo di frequente, ma senza dargli la sensazione di essere intrappolato o in gabbia. Se l'iperattività – come è più frequente negli adolescenti - si manifesta con la tendenza a parlare eccessivamente, è bene lasciare in un primo tempo spazio all'alunno, per valorizzarne il contributo, ma spingendolo a mantenere il discorso entro l'argomento stabilito; gradualmente però andranno richiamate le regole sociali da rispettare (turni di parola, rispetto per le opinioni dell'altro, etc.).

VALUTAZIONE FORMATIVA

Caratteristiche della valutazione a distanza

La DAD rende imprescindibile la formulazione e la condivisione di criteri e di modalità di valutazione che si adattino al nuovo contesto di apprendimento per individuare il miglior modo di valutare, non nel senso di misurare, ma di *dare valore* a ciò che l'alunno sa fare, valorizzando gli sforzi di ciascuno.

Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti, seppur adattati alla modalità esclusiva della didattica a distanza.

Pur nella piena autonomia dei docenti, appare opportuno che la valutazione ***abbia essenzialmente una valenza formativa***; la rilevazione delle competenze maturate durante le attività di Didattica a distanza costituirà elemento significativo che concorrerà alla valutazione sommativa e/o finale insieme agli altri elementi di giudizio acquisiti, riportati nelle annotazioni e comunicati agli alunni ed alle famiglie.

Pur nell'eccezionalità della situazione è dunque “ *necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità*”. (NOTA MIUR 388/2020)

In tale contesto, dunque, il processo di verifica e valutazione deve essere definito tenendo conto degli aspetti peculiari dell'attività didattica a distanza e deve essere orientato dai **seguenti aspetti generali** :

- privilegiare la valutazione di tipo formativo per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte osservando con continuità e con strumenti diversi il processo di apprendimento;
- favorire una prospettiva incoraggiante e non punitiva, valorizzando e rafforzando gli elementi positivi, i contributi originali, le buone pratiche degli studenti;

- tener conto delle difficoltà oggettive dell'alunno nella partecipazione alle lezioni o nella restituzione di un compito , e delle particolari fragilità che possono essere determinate dalla contingente situazione di incertezza ;
- potenziare l'autovalutazione e la riflessione sul processo di apprendimento;
- privilegiare la valutazione delle competenze trasversali ed in particolare: imparare a imparare, competenze digitali, sociali e civiche, spirito di iniziativa , spirito di collaborazione.

Tipologie di verifica

Come l'attività didattica anche la verifica può essere di tipo sincrono e asincrono.

Tra le attività sincrone si elencano, in modo non esaustivo, le seguenti attività: video chat con tutta la classe, video-lezione per tutta la classe con utilizzo di Jitsi Meet, Zoom, Skype o qualsiasi altro programma di video conferenza.

A titolo di esempio possono essere effettuate:

a) Verifiche orali: con collegamento a piccolo gruppo o con tutta la classe che partecipa alla riunione.

La verifica orale dovrà preferibilmente assumere la forma del colloquio (dialogo con ruoli definiti) e conversazione (informale e spontanea) , piuttosto che la struttura di una interrogazione per la verifica di competenze strettamente disciplinari.

b) Verifiche scritte:

- In modalità sincrona possono essere effettuate verifiche strutturate:
 - Somministrazione di test;
 - Somministrazione di verifiche scritte
 - Redazione di un elaborato a scelta dell'alunno sull'argomento oggetto della lezione o del percorso

Si possono prevedere compiti a tempo che vengono condivisi coi ragazzi poco prima dell'inizio della lezione, e dare come scadenza l'orario della fine della lezione.

- In modalità asincrona si possono somministrare verifiche scritte con consegna tramite piattaforma, mail o altro, di diversa tipologia a seconda della disciplina e delle scelte del docente (consegna di testi, elaborati, disegni ecc.).

c) Prove autentiche e compiti di realtà , anche in modalità *teamwork*.

d) Esercitazioni pratiche , laddove la specificità della disciplina lo consenta o , addirittura, lo consigli.

Criteri per la valutazione

In base alle azioni di controllo della presenza, partecipazione alle attività e della verifica degli apprendimenti, la valutazione viene operata facendo riferimento ai criteri che seguono , fatta salva l'eventuale rilevazione delle difficoltà oggettive delle famiglie e tenuto conto degli interventi di supporto effettuati.

Le dimensioni di riferimento per la valutazione sono le seguenti:

- Partecipazione, puntualità nella consegna dei materiali, costanza nello svolgimento delle attività, impegno nella produzione del lavoro proposto.
- Concettualizzazione del problema attraverso la riflessione critica su una situazione sfidante; adozione di strategie coerenti per la soluzione di problemi e nella ricerca di soluzioni.

- Disponibilità all'interazione costruttiva e alla collaborazione con docenti e compagni.
- Acquisizione di un metodo di studio, acquisizione di competenze logico deduttive.
- Contributi personali al processo di apprendimento
- Progressi rilevabili nell'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze.
- Utilizzo delle tecnologie digitali con dimestichezza e spirito critico e responsabilità al fine di favorire l'apprendimento.

Si allegano le griglie di valutazione . (ALLEGATO n. 1)

Valutazione formativa alunni bes

Anche per gli alunni BES la valutazione avrà prevalentemente una dimensione formativa. Lo scopo è quello di includere pienamente tali alunni nelle attività a distanza e di valorizzare i loro progressi. Agli alunni con BES vanno garantiti percorsi di apprendimento personalizzati e/o individualizzati.

Per gli alunni con BES e DSA:

1. Il PDP (eventualmente riadattato) resta il principale punto di riferimento.
2. Prevedere, anche nella DaD, l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi (ad es.: libri digitali; mappe concettuali; ecc.).
3. Predisporre (qualora se ne ravvisi la necessità) materiale personalizzato e/o semplificato che faciliti l'apprendimento dell'alunno.
4. Diversificare le attività proposte che potranno essere realizzate in tempi meno pressanti e anche in forma di tutorato.

Per gli alunni con L. 104/92:

1. Il PEI (eventualmente riadattato) resta il principale punto di riferimento.
2. Conservare la relazione e l'interazione a distanza con l'alunno, tra l'alunno e gli altri docenti curricolari, tra l'alunno e gli altri compagni di classe e, laddove è possibile, con la famiglia dell'alunno stesso.
3. Predisporre (qualora se ne ravvisi la necessità) materiale personalizzato e/o individualizzato che l'alunno possa utilizzare con modalità specifiche di didattica a distanza eventualmente concordate con la famiglia.
4. Monitorare, attraverso feedback periodici, il progressivo apprendimento dell'alunno

VALUTAZIONE DEGLI ESITI FINALI DI APPRENDIMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/2020 E STRATEGIE E MODALITÀ DELL'EVENTUALE INTEGRAZIONE E RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI (O.M. n. 11 del 16/05/2020 ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22.)

Premessa

L'attività di valutazione svolta nell'anno scolastico 2019/2020 anche in modalità a distanza e condotta, ai fini della valutazione finale, ai sensi della presente ordinanza, trova il suo fondamento nei principi previsti all'articolo 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. Le riunioni degli organi collegiali previste dalla presente ordinanza si svolgono, ove necessario sulla base delle disposizioni emergenziali, in modalità a distanza.

Progettazione e Criteri di valutazione

I docenti contitolari della classe e i consigli di classe aggiornano, ove necessario, le progettazioni definite a inizio anno scolastico, al fine di rimodulare gli obiettivi di apprendimento, i mezzi, gli strumenti e le metodologie sulla base delle intervenute modalità di didattica a distanza imposte dalla contingenza sanitaria internazionale e individuano, per ciascuna disciplina, i nuclei fondamentali e gli obiettivi di apprendimento non affrontati o che necessitano di approfondimento, da conseguire attraverso il piano di integrazione degli apprendimenti.

Il collegio dei docenti, nell'esercizio della propria autonomia deliberativa in ordine alle materie di cui all'articolo 4, comma 4 del Regolamento sull'autonomia, integra i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni già approvati nel piano triennale dell'offerta formativa e ne dà comunicazione alle famiglie attraverso la pubblicazione sul sito, che vale come integrazione pro tempore al piano triennale dell'offerta formativa.

In base alle azioni di controllo della presenza, partecipazione alle attività e della verifica degli apprendimenti, la valutazione viene operata facendo riferimento ai criteri che seguono, fatta salva l'eventuale rilevazione delle difficoltà oggettive dell'alunno nella partecipazione alle lezioni o nella restituzione di un compito e tenuto conto degli interventi di supporto effettuati.

- Partecipazione, puntualità nella consegna dei materiali, costanza nello svolgimento delle attività, impegno nella produzione del lavoro proposto.
- Concettualizzazione del problema attraverso la riflessione critica su una situazione sfidante; adozione di strategie coerenti per la soluzione di problemi e nella ricerca di soluzioni.
- Disponibilità all'interazione costruttiva e alla collaborazione con docenti e compagni.
- Acquisizione di un metodo di studio, acquisizione di competenze logico deduttive.
- Contributi personali al processo di apprendimento
- Progressi rilevabili nell'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze.
- Utilizzo delle tecnologie digitali con dimestichezza e spirito critico e responsabilità al fine di favorire l'apprendimento.

Principi generali per la valutazione finale

La valutazione è condotta ai sensi dell'articolo 2 del Decreto legislativo 62/2017.

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 3, all'articolo 5, comma 1 e all'articolo 6, commi 2, 3 e 4 del Decreto legislativo 62/2017.

I docenti contitolari della classe o del consiglio di classe procedono alla valutazione degli alunni sulla base dell'attività didattica effettivamente svolta, in presenza e a distanza sulla base dei criteri e delle modalità deliberate dal collegio dei docenti.

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di voti inferiori a sei decimi in una o più discipline, che vengono riportati nel verbale di scrutinio finale e nel documento di valutazione.

Per gli alunni ammessi alla classe successiva in presenza di votazioni inferiori a sei decimi o comunque di livelli di apprendimento non adeguatamente consolidati, gli insegnanti contitolari della classe e il consiglio di classe predispongono il piano di apprendimento individualizzato, in cui sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento da conseguire o da consolidare nonché le specifiche strategie per il raggiungimento dei relativi livelli di apprendimento.

Nei casi in cui i docenti del consiglio di classe non siano in possesso di alcun elemento valutativo relativo all'alunno, per cause non imputabili alle difficoltà legate alla disponibilità di apparecchiature tecnologiche ovvero alla connettività di rete, bensì a situazioni di mancata o sporadica frequenza delle attività didattiche, già perduranti e opportunamente verbalizzate per il

primo periodo didattico, il consiglio di classe, con motivazione espressa all'unanimità, può non ammettere l'alunno alla classe successiva.

Sono fatti salvi i provvedimenti di esclusione dagli scrutini o dagli esami emanati ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

Particolari disposizioni per la valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, si procede alla valutazione sulla base del piano educativo individualizzato, come adattato sulla base delle disposizioni impartite per affrontare l'emergenza epidemiologica. Il piano di apprendimento individualizzato, ove necessario, integra il predetto piano educativo individualizzato.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali non certificati, che siano stati destinatari di specifico piano didattico personalizzato, si applica quanto disposto al punto precedente.

Il piano di apprendimento individualizzato, ove necessario, integra il piano didattico personalizzato per gli alunni DSA e BES .

Piano di integrazione degli apprendimenti e Piano di apprendimento individualizzato

Per gli alunni ammessi alla classe successiva tranne che nel passaggio alla prima classe della scuola secondaria di primo grado ovvero alla prima classe della scuola secondaria di secondo grado, in presenza di valutazioni inferiori a sei decimi, i docenti contitolari della classe o il consiglio di classe predispongono un *piano di apprendimento individualizzato* in cui sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento da conseguire, ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva, nonché specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento. Il piano di apprendimento individualizzato è allegato al documento di valutazione finale.

I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe individuano, altresì, le attività didattiche eventualmente non svolte rispetto alle progettazioni di inizio anno e i correlati obiettivi di apprendimento e li inseriscono in una nuova progettazione finalizzata alla definizione di un *piano di integrazione degli apprendimenti*.

Le attività relative al piano di integrazione degli apprendimenti, nonché al piano di apprendimento individualizzato, costituiscono attività didattica ordinaria e hanno inizio a decorrere dal 1° settembre 2020.

Le predette attività integrano, ove necessario, il primo quadrimestre e comunque proseguono, se necessarie, per l'intera durata dell'anno scolastico 2020/2021.

Si allegano i format per la stesura del piano di apprendimento individualizzato (ALLEGATO n.2) e del piano di integrazione degli apprendimenti (ALLEGATO n. 3).

1- L'esame di stato conclusivo coincide con la valutazione finale

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, per l'anno scolastico 2019/2020, **coincide con la valutazione finale da parte del consiglio di classe** . In sede di valutazione finale il consiglio di classe tiene conto **dell'elaborato prodotto dall'alunno** .

2- Caratteristiche dell'elaborato

L' elaborato è inerente a una tematica concordata dall'alunno con i docenti della classe e assegnata dal consiglio di classe .

Per gli alunni con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento l'assegnazione dell'elaborato e la valutazione finale sono condotte sulla base, rispettivamente, del piano educativo individuale e del piano didattico personalizzato .

La tematica:

- è individuata, per ciascun alunno, tenendo conto delle caratteristiche personali e dei livelli di competenza dell'alunno stesso;
- consente l'impiego di conoscenze, abilità e competenze acquisite sia nell'ambito del percorso di studi, sia in contesti di vita personale, in una logica trasversale di integrazione tra discipline.

L'elaborato consiste in un **prodotto originale**, coerente con la tematica assegnata dal consiglio di classe, e potrà essere realizzato sotto forma di :

- testo scritto
- presentazione anche multimediale
- mappa o insieme di mappe
- filmato
- produzione artistica o tecnico- pratica o strumentale per gli alunni frequentanti i percorsi a indirizzo musicale.

3- Termini e modalità di assegnazione, trasmissione e presentazione dell'elaborato

- **Entro il 26 Maggio** - La tematica assegnata dal Consiglio di classe viene comunicata all'alunno tramite il Registro elettronico nella sezione Collabora ;
- **Entro il 30 Maggio** viene pubblicato il calendario delle **presentazioni orali** , **che si terranno a partire dall'8 Giugno** .
- **Entro il 5 Giugno** - L'alunno trasmette l'elaborato al Consiglio di classe tramite la sezione collabora del RE . Il coordinatore di classe invia gli elaborati trasmessi sulla posta istituzionale della scuola per la protocollazione ed archiviazione degli atti.
- **A partire dall'8 Giugno** gli alunni , come da apposito calendario , **presentano l'elaborato in videoconferenza** con il Consiglio di classe . A tal fine:
 - il docente coordinatore della classe, il giorno precedente la seduta, comunica agli alunni, attraverso il registro elettronico, il link a cui accedere;
 - gli alunni vengono convocati a gruppi di tre/cinque secondo un orario stabilito e la presentazione dell'elaborato, da parte di ciascun alunno, sarà condotta collegialmente alla presenza virtuale dell'intero Consiglio di Classe e alla presenza virtuale del gruppo di alunni convocato in detto orario.
 - la durata della presentazione dell'elaborato sarà di 20 minuti circa per ciascun alunno.

Per gli alunni risultati assenti alla presentazione, per gravi e documentati motivi, il dirigente scolastico, sentito il consiglio di classe, prevede **ove possibile** lo svolgimento della presentazione in data successiva e, comunque, entro la data di svolgimento dello scrutinio finale della classe.

In caso di impossibilità a svolgere la presentazione orale entro i termini previsti, il consiglio di classe procede comunque alla valutazione dell'elaborato inviato dall'alunno.

4- Modalità e criteri per la valutazione dell'elaborato

L'elaborato è valutato dal consiglio di classe, anche in riferimento alla presentazione, sulla base della griglia di valutazione appositamente predisposta dal collegio dei docenti, con votazione in decimi.

Si allega Griglia di valutazione dell'elaborato (ALLEGATO n.4).

5- Attribuzione del voto finale

Per l'attribuzione del voto finale il consiglio di classe procede, in una dimensione complessiva, a valutare i seguenti elementi:

1. Valutazione finale degli alunni delle classi terze sulla base dell'attività didattica effettivamente svolta, in presenza e a distanza, secondo i criteri e la griglia di valutazione predisposta ed approvata dal collegio docenti. Tale valutazione è espressa in decimi e consiste nella media dei voti dello scrutinio finale.
2. Valutazione dell'elaborato finale, secondo la griglia di valutazione approvata dal collegio docenti, espressa in decimi, in cui si tiene conto anche della presentazione orale;
3. Valutazione del percorso scolastico triennale dell'alunno, espressa in decimi, tenendo conto del comportamento e del progresso degli apprendimenti in termini di conoscenze, abilità e competenze maturate nel corso del triennio. Tale valutazione è espressa in decimi sulla base della rubrica valutativa che si allega.

Il voto finale si ottiene sommando le valutazioni riportate in ognuno dei 3 elementi summenzionati e dividendo il risultato per 3.

Se il risultato della divisione è un numero decimale, si arrotonda all'unità inferiore per frazioni < 0,5 e all'unità superiore per frazioni = oppure > 0,5.

Si allega la rubrica valutativa del percorso triennale (ALLEGATO n.5).

6- Attribuzione della lode

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, **con deliberazione all'unanimità del consiglio di classe**, nel caso in cui sussistano le seguenti condizioni:

- la media, anche arrotondata, delle valutazioni del terzo anno non sia inferiore a dieci decimi
- la media complessiva, non arrotondata, delle valutazioni del primo e secondo anno non sia inferiore a nove decimi.

8- Pubblicazione esiti e certificazione delle competenze

Gli esiti della valutazione finale sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola.

In sede di scrutinio finale, per gli alunni che conseguono il diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione, il consiglio di classe redige la certificazione delle competenze ai sensi del Decreto competenze (Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 ottobre 2017, n. 742) (Art. 8).

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa .Annalisa Lombardi
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, c.2, D. Lgs. n.39/1993)